



Regione LOMBARDIA



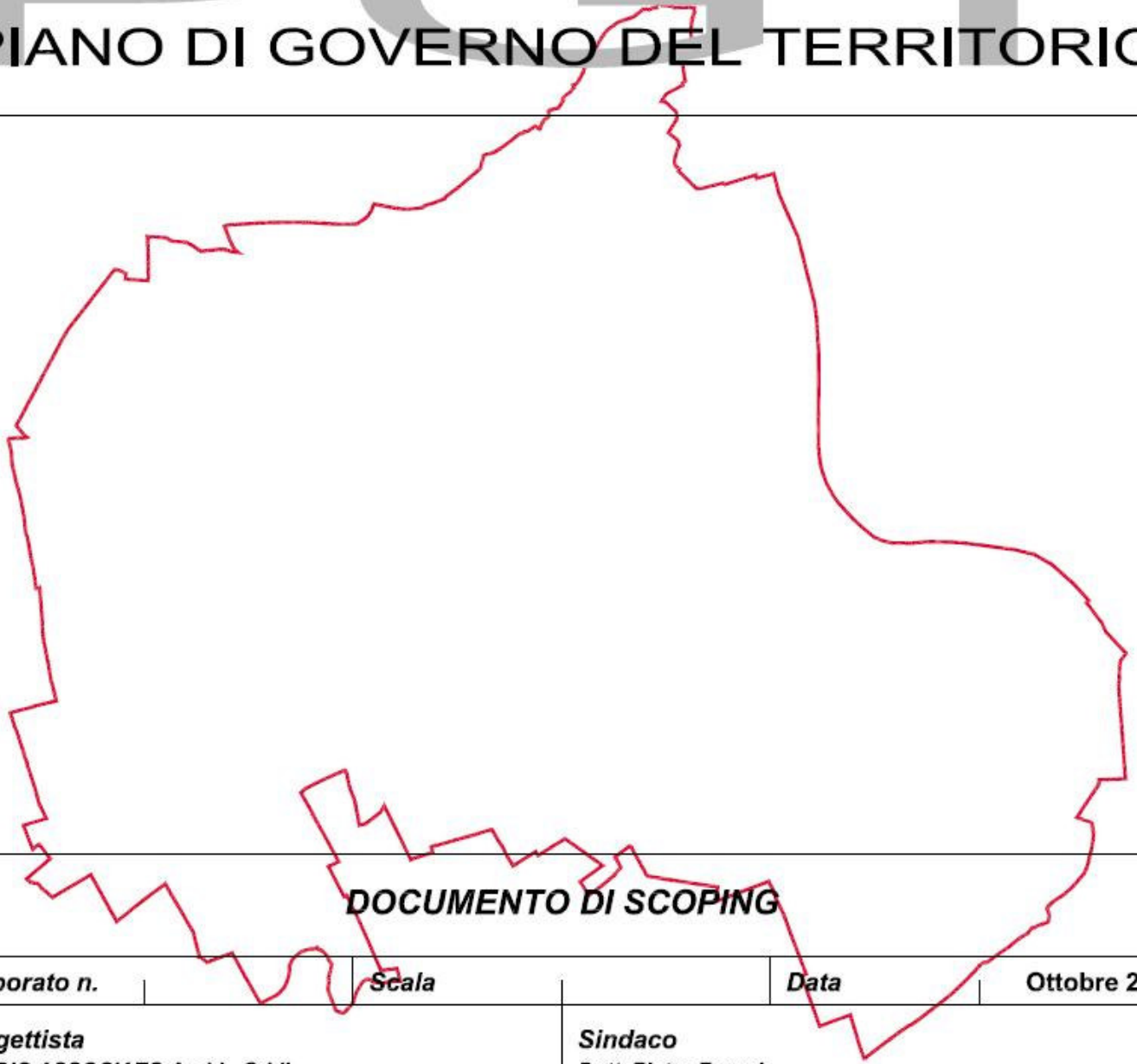
Comune di MALEO



Provincia di LODI

PGT

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO



DOCUMENTO DI SCOPING

Elaborato n.	Scala	Data	Ottobre 2010
---------------------	--------------	-------------	---------------------

Progettista
 STUDIO ASSOCIATO Archh. Oddi
 Dott. Nicola Oddi

COPRAT Soc. Coop.
 Dott. Francesco Caprini

Sindaco
 Dott. Pietro Foroni

Consigliere delegato all'Urbanistica
 Dott. Paolo Campana

Responsabile del procedimento
 Ing. Gabriele Curti

Adozione con Delibera C.C. n. in data
 Pubblicazione

Approvazione con Delibera C.C. n. in data
 Pubblicazione B.U.R.L.

INDICE

0	Premessa 2	
1	Quadro normativo di riferimento	3
1.1	Cosa si intende per VAS	3
1.2	La Direttiva 42/2001 CE del 27 giugno 2001	3
1.3	La normativa italiana e regionale	4
1.4	Procedure previste per la VAS	4
1.5	Integrazione della dimensione ambientale nella pianificazione e programmazione	6
1.6	Documenti da produrre per la VAS	6
1.7	La Valutazione Ambientale Strategica	7
1.8	Riferimenti operativi	7
1.9	Individuazione del quadro di riferimento	8
1.10	Valutazione degli effetti delle scelte di piano sull'ambiente	8
2	Le fasi previste per la VAS	9
2.1	Fase di orientamento	9
2.2	Fase di elaborazione e redazione	9
2.3	Fase di orientamento e impostazione	10
2.3.1	Analisi delle componenti ambientali e degli obiettivi	10
2.3.2	Individuazione delle criticità	10
2.3.3	Individuazione dell'ambito di influenza	11
2.3.4	Verifica di coerenza interna	11
2.3.5	Verifiche di interferenza con i Siti Rete Natura 2000	11
2.3.6	Verifica di coerenza esterna	11
2.4	Fase di consultazione – adozione	11
2.5	Attuazione e gestione del piano	12
3	Inquadramento territoriale del Comune di Maleo	13
3.1	Dati geografici generali sul territorio	13
3.2	Dati demografici generali	13
3.3	Caratteri insediativi	13
3.4	Sistema infrastrutturale e paesaggistico	13
4	Orientamento e obiettivi generali del Piano	14
5	L'approccio proposto per la redazione del Rapporto Ambientale	16
5.1	Gli indicatori e la metodologia di scelta	16
5.2	L'analisi dello stato di salute del territorio	16
5.3	La valutazione dello Stato Zero sulle scelte di Piano	16
5.4	Valutazione degli impatti delle scelte di piano	17
5.5	Indicazione di possibili mitigazioni e compensazioni	17

0 Premessa

Il presente documento è parte integrante della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano del PGT del Comune di Maleo; i contenuti di questo elaborato sono indicati nella DCR 13 marzo 2007 – n.VIII/351 “Indirizzi generali per la valutazione di Piani e Programmi” e nella Deliberazione VIII/6420 del 27 dicembre 2007 “Ulteriori adempimenti di disciplina (...) per la Valutazione di Piani e Programmi”.

Lo stesso è predisposto al fine di:

1. delineare lo schema di percorso metodologico procedurale;
2. proporre l’ambito di influenza del piano;
3. proporre la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale;
4. verificare le interferenze con i siti di Rete Natura 2000.

Tale documento viene proposto come elemento di base per la prima conferenza di valutazione, all’interno della quale verranno acquisiti pareri e contributi da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente competenti. Al fine di facilitare i soggetti coinvolti nell’espressione dei pareri all’interno della conferenza il documento viene messo a disposizione degli stessi prima della convocazione. In base agli elementi emersi in sede di conferenza verranno attivate le fasi successive della procedura di VAS e in particolare verranno predisposti il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica.

1 Quadro normativo di riferimento

La legge urbanistica regionale n.12 dell'11 marzo 2005 all'art. 4, recependo quanto richiesto dalla direttiva 42/2001 CE del 27 giugno 2001 in materia di valutazione ambientale strategica, stabilisce che gli enti locali sono tenuti a provvedere alla valutazione ambientale degli effetti di piani e programmi di iniziativa pubblica; in particolare tale procedura deve essere prevista per il Documento di Piano (art.4, comma 2) ed essere effettuata durante la fase preparatoria, anteriormente alla sua adozione o all'avvio della procedura di approvazione.

1.1 Cosa si intende per VAS

Il termine VAS viene utilizzato a partire dalla fine degli anni '80 e con esso si fa riferimento in genere a un processo sistematico di valutazione delle conseguenze ambientali delle proposte di pianificazione, nell'ottica del perseguimento di uno "sviluppo sostenibile".

Il concetto di "sviluppo sostenibile" è stato inserito in maniera chiara ed efficace nel Rapporto Brundtland presentato alle Nazioni Unite nel 1987: in sintesi può essere considerato sostenibile un tipo di sviluppo che non costringe le generazioni future a sacrificare il proprio benessere per rimediare ai danni da noi stessi prodotti, secondo un principio di "equità intergenerazionale".

Il tema è stato poi ripreso nel 1992 alla Conferenza delle Nazioni Unite di Rio de Janeiro, e da allora si è avviato un ampio dibattito internazionale volto a modificare le linee di tendenza dell'attuale sviluppo della società verso percorsi meno insostenibili.

Il concetto di sostenibilità non si oppone quindi a quello di sviluppo economico, ma pone un accento particolare al tema della qualità di questo sviluppo, qualità che va affrontata con una prospettiva a 360 gradi, che non trascuri di perseguire il soddisfacimento dei reali bisogni umani, individuando nuovi modelli di benessere e realizzando processi produttivi e di consumo finalizzati a limitare l'uso delle risorse non rinnovabili in modo che, a parità di servizio, si possa ridurre il consumo di energia e materiali e la produzione di rifiuti e scarichi.

1.2 La Direttiva 42/2001 CE del 27 giugno 2001

Nel giugno del 2001 il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'Unione europea adottano una direttiva "concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente".

La direttiva fa riferimento al Trattato di Maastricht del 1992, istitutivo della Comunità Europea, citando l'art.174 che stabilisce che "la politica della Comunità (...) in materia ambientale contribuisce, tra l'altro, a perseguire gli obiettivi della salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione accorta delle risorse naturali..." e l'art. 6 che stabilisce che "le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente devono essere integrate nella definizione delle politiche e delle azioni comunitarie, in particolare nella prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile".

L'obiettivo della Direttiva, precisato all'art.1, è quello di assicurare che "venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente", precisando all'art.2 cosa si intende per:

- piani e programmi – quelli elaborati e/o adottati da un'autorità a livello nazionale, regionale o locale oppure predisposti da un'autorità per essere approvati, mediante una procedura legislativa, dal parlamento o dal governo...;
- valutazione ambientale – l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulle decisioni.

L'art.4, all'interno degli obblighi generali, stabilisce che "la valutazione ... deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa.

L'art. 5 richiede la redazione di un "rapporto ambientale in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente, nonché ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma"; le informazioni da fornire nel rapporto ambientale sono poi precisate nell'allegato 1 della direttiva.

1.3 La normativa italiana e regionale

La direttiva è stata recepita in Italia con la legge n.39/2002, successivamente modificata con il D. Lgs 16 gennaio 2009, n. 4, con "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs 3 aprile 2006, n.152 recante"norme in materia ambientale".

La Regione Lombardia ha inserito l'obiettivo di promozione dello sviluppo sostenibile e protezione dell'ambiente Legge n.12/05 per il Governo del Territorio, inserendo uno specifico articolo – l'art.4 – sulla "valutazione ambientale dei piani".

Con successiva D.G.R. n.8/10971 del 30 dicembre 2009 sono state esplicitate le indicazioni da seguire nella "Determinazione della procedura di Valutazione Ambientale di Piani e Programmi - VAS".

L'allegato 1a di quest'ultima D.G.R., "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS)" costituisce il riferimento per la procedura da seguire per la VAS applicata al Documento di Piano.

1.4 Procedure previste per la VAS

La procedura di VAS dovrebbe inserirsi a monte del processo decisionale ed essere finalizzata a valutare la coerenza tra gli obiettivi generali di sviluppo proposti nel piano (strategia) e le azioni proposte per attuarli in maniera sostenibile; la differenza fondamentale rispetto alla VIA consiste nella dimensione "strategica" della procedura, che presuppone l'integrazione nel processo decisionale sin dalle prime fasi di individuazione delle scelte di piano.

Altri aspetti importanti e in qualche modo innovativi rispetto alla prassi corrente indicati dalla Direttiva CE e ripresi dalla legge e dai recenti indirizzi regionali sono la partecipazione del pubblico, che deve accompagnare tutte le fasi di elaborazione dei piani tramite momenti di concertazione, consultazione e comunicazione e il successivo monitoraggio degli effetti prodotti dal piano.

Per quanto riguarda la partecipazione, gli indirizzi regionali sono abbastanza esaustivi indicando come integrare le attività connesse con le fasi di elaborazione del P / P, in modo che i soggetti partecipanti vedano riflesse le loro opinioni in tutto il processo e possano constatare la qualità che il loro sforzo conferisce al P / P, suddividendo il processo in quattro fasi:

- fase 1: selezione del pubblico e delle autorità da consultare
- fase 2: informazione e comunicazione ai partecipanti
- fase 3: contributi /osservazioni dei cittadini
- fase 4: divulgazione delle informazioni sulle integrazioni delle osservazioni dei partecipanti al processo.

Schema generale - Valutazione Ambientale VAS

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0.2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT)	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT)
	P1.2 Definizione schema operativo DdP (PGT)	A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1.3 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2.2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP	A2.2 Analisi di coerenza esterna
	P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi A2.4 Valutazione delle alternative di p/p A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2.4 Proposta di DdP (PGT)	A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)		
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta		
Decisione PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>		
Fase 3 Adozione approvazione	3.1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi	
	3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
PARERE MOTIVATO FINALE <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>		
Fase 4 Attuazione gestione	3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo	
	deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BJURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
Fase 4 Attuazione gestione	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione DdP	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica
	P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti	
	P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	

¹ Ai sensi del comma 2 dell'art. 13, l.r. 12/2005.

1.5 Integrazione della dimensione ambientale nella pianificazione e programmazione

Gli indirizzi regionali danno ampio spazio alla integrazione del processo continuo di Valutazione Ambientale che deve accompagnare il P/P dalla impostazione fino alla attuazione e revisione, specificando le attività da prevedere:

- definizione dell'ambito di influenza del P/P (scoping);
- articolazione degli obiettivi generali;
- costruzione dello scenario di riferimento;
- coerenza esterna degli obiettivi generali del P/P;
- individuazione delle alternative di P/P attraverso l'analisi ambientale di dettaglio, la definizione degli obiettivi specifici del P/P e l'individuazione delle azioni e delle misure necessarie a raggiungerli;
- coerenza interna delle relazioni tra obiettivi e linee di azione del P/P attraverso il sistema degli indicatori che le rappresentano;
- stima degli effetti ambientali delle alternative di P/P confrontandole tra loro e con lo scenario di riferimento al fine di selezionare l'alternativa di P/P;
- elaborazione del Rapporto Ambientale;
- costruzione del Sistema di Monitoraggio.

1.6 Documenti da produrre per la VAS

L'Allegato 1 della D.G.R. n.8/6429 indica anche i documenti che devono essere prodotti per ciascuna delle fasi del piano, secondo il modello inserito nella scheda seguente.

I documenti più significativi e che probabilmente richiedono un maggior impegno, indicati anche dalla Direttiva CE, sono il "Rapporto Ambientale" e la "Sintesi non tecnica".

Il *Rapporto Ambientale*, secondo gli indirizzi regionali, rappresenta il documento in cui vengono individuati, descritti e valutati:

- 1) i dati conoscitivi sullo stato dell'ambiente;
- 2) gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente stesso;
- 3) le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma.

Per i contenuti si fa riferimento all'allegato I della Direttiva CE.

La *Sintesi non tecnica* – ultimo documento previsto dall'allegato I – dovrà infine riassumere, con un linguaggio comprensibile ai non addetti ai lavori, i contenuti del rapporto ambientale e i provvedimenti adottati al fine di completare il processo di partecipazione.

Questi due documenti dovranno essere messi a disposizione del pubblico e degli enti preposti insieme con la proposta di Documento di Piano.

1.7 La Valutazione Ambientale Strategica

1.8 Riferimenti operativi

L'allegato I della Direttiva CE indica poi al punto f) gli aspetti ambientali da tenere in considerazione per la valutazione dei possibili effetti significativi, secondo il seguente elenco:

- ✓ la biodiversità;
- ✓ la popolazione;
- ✓ la salute umana;
- ✓ flora e fauna;
- ✓ suolo, acqua, aria;
- ✓ i fattori climatici;
- ✓ i beni materiali;
- ✓ il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico;
- ✓ il paesaggio.

Il D. Lgs n. 4 del 16 gennaio 2009 riporta inoltre, all'allegato VI, le informazioni da fornire con i rapporti ambientali che devono accompagnare le proposte di piani e di programmi sottoposti a valutazione ambientale strategica:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n.228;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalle novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e al controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità di produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Questi temi saranno presi in considerazione in maniera specifica nel Rapporto Ambientale, che farà riferimento a quanto già sviluppato, in materia ambientale, a livello regionale e provinciale.

1.9 Individuazione del quadro di riferimento

Per le informazioni necessarie si farà riferimento al Rapporto sullo Stato dell'Ambiente predisposto dall'ARPA della Lombardia a partire dal 2002, e ai successivi aggiornamenti compreso quello più recente del 2008-09; verranno anche presi in considerazione gli eventuali approfondimenti forniti dall'ARPA della Provincia di Lodi.

Si farà inoltre riferimento al PTCP della Provincia di Lodi, sia per quanto riguarda le analisi della situazione esistente, sia per quanto riguarda i contenuti specifici del Rapporto Ambientale, con particolare attenzione per gli indicatori proposti dal PTCP e per le indicazioni sui requisiti minimi dei PGT, in modo da consentire un monitoraggio omogeneo per tutti i Comuni della Provincia di Lodi.

1.10 Valutazione degli effetti delle scelte di piano sull'ambiente

La valutazione degli effetti degli interventi programmati sull'ambiente verrà elaborata tramite matrici di valutazione, finalizzate a confrontare tra loro le componenti ambientali e le azioni di piano che possono avere impatti sull'ambiente. Tali matrici hanno lo scopo di identificare sia le componenti ambientali interessate e le azioni maggiormente impattanti, sia di caratterizzare i tipi di influenze.

E' possibile infatti, tramite l'uso di matrici, descrivere e caratterizzare gli impatti incidenti sulle componenti ambientali, distinguendo tra:

- impatti ritenuti rilevanti (tenuto conto del contesto e dell'azione)
- impatto positivo o negativo
- impatto nel breve o nel lungo periodo
- impatto reversibile o irreversibile
- impatto mitigabile, difficilmente mitigabile o non mitigabile
- impatto su scala locale o su scala sovra locale.

Il tutto verrà rapportato con obiettivi di sostenibilità che possono essere di interesse generale, ma anche di indirizzo locale.

Si procederà poi alla descrizione dei principali impatti generati dalla realizzazione delle previsioni di piano, per concludere con l'indicazione delle possibili misure di mitigazione finalizzate a ridurre al minimo o addirittura a sopprimere l'impatto negativo del progetto, durante e dopo la sua realizzazione e, ove questo non sia possibile, con l'individuazione di possibili misure di compensazione.

2 Le fasi previste per la VAS

2.1 Fase di orientamento

Il processo di Valutazione Ambientale interviene già nella fase iniziale di impostazione del piano per valutare il grado di sostenibilità delle proposte che orientano il nuovo processo di pianificazione.

In questa fase vengono raccolti i dati disponibili sul territorio, si identificano le prime criticità e si verifica che gli orientamenti del piano siano coerenti con esse.

Successivamente vengono identificati i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati e il pubblico; la delibera per l'avvio del procedimento ha identificato quale autorità procedente l'Arch. Damiano Dosio, Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Pizzighettone e quale autorità competente l'ing. Gabriele Curti, in qualità di Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Maleo.

Gli enti, le associazioni e i portatori di interesse che verranno coinvolti nel processo sono i seguenti:

- Enti territorialmente interessati:
 - Provincia di Lodi: Settori Territorio, Ambiente, Agricoltura;
 - Comuni limitrofi (Cavacurta, Cotogno; Corno Giovine, Cornovecchio; Pizzighettone (CR), San Fiorano, Santo Stefano Lodigiano);
- Soggetti con specifiche competenze in materia ambientale:
 - A.R.P.A. della Lombardia, Dipartimento Provinciale di Lodi;
 - A.S.L. della Provincia di Lodi;
 - Parco Adda Sud
 - Regione Lombardia - Giunta Regionale - Direzione Generale Territorio e Urbanistica - Struttura Valutazione Ambientale Strategica;
- Enti funzionalmente interessati:
 - Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
 - Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia - Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Milano e Lodi.
 - Autorità d'ambito Territoriale Ottimale
 - Gestori delle reti tecnologiche (Telecom, Gestori telefonia mobile, Enel, Terna, Enel Rete Gas S.p.A., Enel Sole, Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana, Consorzio Utenze Irrigue, S.A.L. S.r.l., AA.T.O.);
 - Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.;
 - Ferrovie dello Stato S.p.A.;
- Cittadini, rappresentanti dei cittadini, delle parti sociali e delle categorie produttive tra cui si indicano, a scopo esplicativo:
 - Organizzazioni agricole
 - Organizzazioni artigianali
 - Associazioni industriali
 - Organizzazioni sindacali

Per tale scopo il presente Documento di Scoping viene sottoposto ai soggetti di cui sopra prima della Conferenza di Valutazione; esso è stato predisposto includendo una serie di informazioni preliminari in modo da favorire il confronto e l'espressione dei pareri e indica, in via preliminare, l'ambito di influenza del piano e la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

2.2 Fase di elaborazione e redazione

A seguito della prima Conferenza di Valutazione verranno raccolti gli elementi emersi in fase di orientamento e di impostazione e verrà predisposto il Rapporto Ambientale.

Dalle analisi del contesto programmatico e ambientale e dalla assunzione dello scenario di riferimento, che ipotizza gli andamenti futuri in assenza del piano (scenario zero), derivano gli obiettivi ambientali generali che devono essere integrati negli obiettivi specifici del piano.

La valutazione, partendo da tali obiettivi, si concentra sull'analisi di coerenza esterna, che garantisce l'armonizzazione degli obiettivi del piano con gli obiettivi di sostenibilità definiti dalle direttive generali, dalle normative e dai piani sovraordinati.

E' possibile quindi articolare linee di azione e obiettivi specifici del piano, definiti nello spazio e nel tempo. Fissati tali obiettivi e identificati i possibili interventi e le linee di azione, si attiva l'analisi degli effetti ambientali delle alternative di piano, ciascuna formata da strategie, azioni e misure diverse. Gli effetti ambientali di tali alternative sono confrontati con gli effetti ambientali dello scenario di riferimento in assenza di piano e il loro grado di sostenibilità è verificato attraverso l'analisi di sensibilità e di conflitto.

Questa analisi permette la selezione dell'alternativa di piano più sostenibile.

La definizione delle azioni e degli strumenti di intervento del piano si completa con l'analisi di coerenza interna, ovvero della coerenza tra obiettivi, strategie e azioni del piano e la valutazione dei presumibili effetti ambientali del piano.

La fase di elaborazione termina con la redazione del Rapporto Ambientale, che deve registrare in maniera fedele e attendibile il modo nel quale si è sviluppato il processo di Valutazione Ambientale. Il Rapporto Ambientale comprende una "Sintesi non tecnica", finalizzata ad illustrare in maniera sintetica e semplificata le fasi del processo, in modo da favorire il coinvolgimento anche di tutti i possibili interessati, anche se non specificamente competenti.

2.3 Fase di orientamento e impostazione

2.3.1 Analisi delle componenti ambientali e degli obiettivi

La fase di orientamento del processo di VAS sarà finalizzata alla identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione con specifico riferimento all'ambiente e al territorio.

L'analisi dei dati di carattere ambientale prenderà in considerazione le componenti e i fattori fisici e naturali riconoscibili nel territorio di Maleo – aria, acque, suolo, flora, fauna e paesaggio – e le componenti di natura antropica che possono avere influenza sullo stato complessivo dell'ambiente – insediamenti, reti tecnologiche, energia, rifiuti.

Per ciascuna componente si cercherà di analizzare lo stato attuale e i possibili elementi di vulnerabilità, in modo da orientare le scelte di piano e ridurre gli effetti negativi.

2.3.2 Individuazione delle criticità

Le scelte di Piano dovranno confrontarsi con le criticità e le emergenze ambientali presenti nel territorio del Comune di Maleo; verranno in primo luogo messe in evidenza le fonti di inquinamento principali e gli elementi di fragilità presenti nel territorio comunale; tali informazioni verranno evidenziate in un elaborato grafico riassuntivo avente lo scopo di fornire una visione di insieme del territorio dal punto di vista ambientale.

Verranno analizzate in particolare le principali componenti ambientali - aria, acqua, suolo, biodiversità e paesaggio – individuando per ciascuna componente gli elementi di fragilità e vulnerabilità, nonché quelli di pregio e qualificazione ambientale.

In questo modo, nella fase di confronto delle ipotesi progettuali, potrà essere verificato se le stesse possono rappresentare un elemento di riqualificazione ambientale oppure di ulteriore impatto sull'ambiente, con la conseguenza di peggiorare una situazione già "fragile", che dovrà quindi essere oggetto di attenzione tramite la ricerca di possibili alternative o di adeguate mitigazioni.

2.3.3 Individuazione dell'ambito di influenza

L'ambito di influenza del Documento di Piano oggetto di Valutazione Ambientale Strategica è l'intero territorio comunale di Maleo, in quanto le previsioni di trasformazione che si intendono inserire in tale documento hanno fondamentalmente una valenza locale.

2.3.4 Verifica di coerenza interna

La verifica di coerenza interna consente di esaminare la corrispondenza tra base conoscitiva, obiettivi generali e specifici, azioni di piano e indicatori, verificando in particolare la congruenza tra le strategie, le proposte di intervento del Piano e le caratteristiche del sistema ambientale, territoriale e socioeconomico derivanti dalle analisi svolte.

Tale procedimento prevede di valutare la coerenza:

- tra le componenti strutturali del Piano (così come delineate dal quadro conoscitivo) e gli obiettivi generali del Piano (linee strategiche);
- tra gli obiettivi generali del Piano e gli strumenti approntati dal Piano per il raggiungimento degli obiettivi (azioni, indirizzi/proposte di intervento, vincoli, condizioni).

Per questo scopo si metterà a punto un quadro di riferimento ambientale per la trasformazione del territorio che, attraverso la sovrapposizione tra elementi qualificanti, fragilità ed azioni di piano, permetterà di individuare con quali elementi del territorio il progetto di piano andrà a interferire; questo consentirà di verificare se vi sono elementi di conflitto con l'ambiente.

2.3.5 Verifiche di interferenza con i Siti Rete Natura 2000

Nel comune di Maleo non sono presenti siti del sistema Rete Natura 2000, né sono registrate possibili interferenze con SIC o ZPS presenti nelle immediate vicinanze.

2.3.6 Verifica di coerenza esterna

Sulla scorta degli obiettivi generali e specifici, nonché delle azioni di piano verrà effettuata una valutazione di coerenza esterna, derivante dal confronto tra gli obiettivi del Piano e gli obiettivi di sostenibilità definiti dalle direttive e normative di riferimento.

Un'ulteriore verifica potrà derivare dal confronto tra gli obiettivi del Piano con quelli generali del PTCP e del PTR, valutando quali possono essere considerati obiettivi comuni e in quali ambiti si potrebbero invece creare conflitti e incongruenze.

2.4 Fase di consultazione – adozione

L'integrazione della dimensione ambientale nella fase di consultazione e adozione / approvazione è incentrata sulla consultazione delle autorità competenti e del pubblico riguardo alla proposta di piano e al relativo Rapporto Ambientale.

I risultati di tale consultazione devono essere presi in considerazione prima della adozione / approvazione del piano.

Di seguito l'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, deve esprimere un parere motivato che dovrà tener conto delle consultazioni. L'autorità procedente formula quindi una dichiarazione di sintesi che verrà adottata insieme al piano, tenendo conto del parere motivato.

La dichiarazione di sintesi è un documento che illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale, dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni avviate nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano alla luce delle alternative possibili. Tale elaborato ha la funzione di rendere ancora più trasparente il processo decisionale che ha portato alla formulazione finale del piano.

2.5 Attuazione e gestione del piano

Di norma lo sforzo di pianificazione si concentra sulle due fasi precedenti, ma, dal punto di vista ambientale, l'attuazione del piano è in realtà la fase più importante poiché proprio in questa fase si manifesta l'efficacia e l'utilità reale dello sforzo e del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica utilizzato durante la elaborazione e l'adozione / approvazione del piano.

In questa fase la Valutazione Ambientale si concentra nella gestione del programma di monitoraggio ambientale e nella valutazione periodica di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità.

Qualora gli effetti fossero sensibilmente diversi da quelli previsti, il monitoraggio dovrebbe consentire di provvedere ad azioni correttive e, se del caso, di procedere a una complessiva revisione del piano. Il monitoraggio ambientale dell'attuazione del piano diventa quindi un elemento di vitale importanza per una valutazione dei risultati pratici ottenuti, che permetta di non ripetere gli stessi errori nei nuovi piani.

3 Inquadramento territoriale del Comune di Maleo

3.1 Dati geografici generali sul territorio

Il territorio del Comune di Maleo è costituito da un tratto di pianura di 20,20 Km² posto nella porzione sud orientale della Provincia di Lodi a quote comprese tra i 60 ed i 40 m s.l.m. Il centro dell'abitato ha coordinate 45°10'00" latitudine N e 09°45' 43",8 Est Greenwich. Esso confina a nord-est con il Comune di Pizzighettone (CR), a nord-ovest con Cavacurta, ad ovest con il Comune di Codogno, a sud-ovest con il Comune di San Fiorano, a sud con i Comuni di Santo Stefano Lodigiano e Corno Giovine ed a sud-est con Cornovecchio, per un perimetro complessivo di 27,04 Km.

3.2 Dati demografici generali

Analizzando i dati demografici disponibili si riscontra che la popolazione di Maleo ha raggiunto i 3.329 abitanti alla data del 31/12/2001 con una diminuzione rispetto alla data del 1991 pari a 46 unità e rispetto al 1981 di 96 unità. I dati relativi al 2005 fanno invece registrare una crescita della popolazione che raggiunge quota 3.344 unità; fenomeno che si rivela però transitorio, poiché nel 2009 si contano 3.265 persone: ben 79 in meno in soli 4 anni.

Le coltivazioni agricole e l'allevamento zootecnico costituiscono l'elemento determinante per lo sviluppo socioeconomico, che ruota intorno alla filiera agro-alimentare. L'economia è caratterizzata dalla forte presenza di piccole e medie imprese e di attività del settore terziario avanzato.

3.3 Caratteri insediativi

Il territorio di Maleo è caratterizzato dalla presenza di un unico centro abitato in cui si concentra gran parte della popolazione residente; il tessuto urbano si è sviluppato, per espansioni successive, a partire da un nucleo storico di antica formazione.

L'edificazione nell'ambito agricolo si concentra nelle cascine sparse per il comune, che rappresentano gli unici aggregati urbani significativi, anche in termini dimensionali, al di fuori del capoluogo.

L'organizzazione del territorio impostata sul modello della "corte rurale" rispecchia l'impostazione tipica del paesaggio agricolo della pianura lodigiana. Tali nuclei sono diffusi omogeneamente nella piana e collegati tra loro da un fitto reticolo di strade interpoderali inghiaiate che disegnano la trama insediativa del territorio rurale.

3.4 Sistema infrastrutturale e paesaggistico

Il territorio comunale è attraversato in direzione est ovest della ex Strada Statale n° 234 che collega Maleo con Casalpusterlengo, Codogno, Pizzighettone e permette il collegamento verso est con la città di Cremona e verso ovest con la grande arteria stradale Via Emilia (SS n. 9), dalla quale è possibile proseguire in direzione nord per Milano e in direzione sud verso Piacenza; il collegamento con Castiglione d'Adda è invece assicurato dalla Strada Provinciale n° 27, che attraversa i comuni di Cavacurta e Camairago.

Proprio l'ex Strada Statale n° 234 è oggetto di un importante progetto di variante che mira ad un ottimale collegamento tra Pizzighettone, Maleo e Codogno e, in previsione futura, ad un raccordo con la tangenziale di Casalpusterlengo. Il tratto già realizzato di quest'opera si trova proprio sul territorio comunale di Maleo ed ha già permesso il dirottamento del traffico pesante al di fuori del centro abitato.

Un altro aspetto importante della viabilità è rappresentato dal tracciato ferroviario che passa nel quadrante nord del territorio comunale; è presente qui una stazione di ridotte dimensioni. Le altre stazioni più vicine sono quelle di Pizzighettone (ancora all'interno dei confini comunali di Maleo), di Codogno e Casalpusterlengo, oltre a quella di Lodi.

La fascia orientale del territorio è inserita nel Parco dell'Adda Sud e gli ambiti prossimi al fiume sono quelli di maggior interesse paesaggistico; l'intensa attività agricola caratterizza tutto il territorio comunale.

4 Orientamento e obiettivi generali del Piano

Gli obiettivi strategici di carattere generale a cui il nuovo piano di Maleo deve tendere sono:

A. Consolidare e sviluppare il ruolo di Maleo come polo attrattore e di riferimento per un territorio vasto:

- rafforzare il suo ruolo all'interno del sistema della bassa pianura lodigiana e come "testa di ponte" verso il territorio cremonese;
- recepire la strategia infrastrutturale individuata dal PTCP e in particolare la già menzionata variante alla S.P. ex S.S. 234;
- assumere un ruolo cardine all'interno del progetto di valorizzazione del Parco Adda Sud che deve coinvolgere altre municipalità ed Enti sovra ordinati (Provincia e Regione).

B. Verificare la coerenza delle scelte con piani/programmi sovralocali:

- recepimento delle previsioni del PTCP e dei diversi piani di settore.

C. Valorizzare il sistema insediativo esistente recuperando edifici, aree, dotazione di servizi e infrastrutture e prevedendo solo limitate espansioni per completamento:

- attuare una politica di priorità per gli interventi di recupero rispetto agli interventi di nuova urbanizzazione;
- predisporre normativa specifica nel Piano delle Regole per il centro storico;
- migliorare la qualità degli insediamenti residenziali tramite i servizi e le infrastrutture;
- localizzare i nuovi ambiti di trasformazione in funzione della migliore accessibilità (soprattutto ciclopedonale) ai servizi ed alla rete di trasporto pubblico;
- verificare la sostenibilità economica e ambientale degli ambiti residenziali già individuati nello strumento urbanistico vigente, al fine di evitare ulteriori localizzazioni di aree di trasformazione;
- disincentivazione dell'incremento di volumetria e del cambio delle tipologie edilizie negli interventi di ristrutturazione in ambiti edificati di completamento edilizio;
- qualificare l'immagine e la valenza urbana degli spazi e attrezzature pubbliche tramite il Piano dei Servizi;
- predisporre una normativa specifica per orientare verso obiettivi di qualità la formazione e la realizzazione dei piani attuativi, con particolare attenzione alla scelta di opportuni tipi edilizi e modelli insediativi, in grado di qualificare sia l'ambito residenziale individuale (il singolo alloggio) sia l'ambito pubblico (spazi e attrezzature pubbliche di isolato, quartiere, centro abitato);
- contenere l'offerta per nuovi insediamenti produttivi, da selezionare in funzione di offerta occupazionale, compatibilità ambientale, consumo di suoli, tempestività di messa in esercizio;
- tutelare/incentivare la rete commerciale di vicinato esistente, anche tramite il blocco di nuovi insediamenti commerciali che non propongano forme di integrazione con la rete esistente;
- valorizzazione della rete di strade vicinali tramite la realizzazione sulle stesse della rete ciclabile.

D. Consolidare la popolazione sul territorio:

- individuare una realistica ipotesi di dimensionamento demografico: provvedere ad una offerta realisticamente contenuta che tenda a contenere il trend naturale di immigrazione derivante dall'area centrale Milanese; e che limiti i possibili effetti negativi sulla efficienza dell'attuale sistema dei servizi;
- individuare una ipotesi insediativa opportunamente dimensionata per insediamenti produttivi in grado di generare un'offerta di posti di lavoro che contrasti il fenomeno del pendolarismo.

E. Evitare compromissioni di ambiti protetti perché critici/sensibili o di particolare valore

- individuare, anche in coerenza con le previsioni del PTCP, gli ambiti agricoli confinanti con il tessuto urbano consolidato nei quali impedire nuove edificazioni e realizzare interventi di compensazione ambientale tramite aree di bosco-filtro;
- interdire o condizionare l'edificazione nelle aree con criticità geologiche e/o idrauliche.

F. Imporre interventi di mitigazione e/o compensazione che consentano di non peggiorare il livello di sostenibilità già esistente sul territorio:

- disincentivare il consumo di suolo introducendo l'obbligo di oneri di compensazione ecologica preventiva per le trasformazioni che generano consumo di suolo;

- incentivare interventi dimostrativi/sperimentali finalizzati alla bio-architettura, al risparmio energetico, alla salvaguardia ambientale ed a nuovi modelli insediativi;
- individuare aree/ambiti e renderli disponibili per gli interventi di compensazione che debbano essere realizzati fuori dagli ambiti di trasformazione urbanistica;
- individuare opere specifiche di compensazione da realizzare tramite gli oneri/interventi di compensazione fuori comparto;
- creare eventuali zone di filtro negli ambiti di interazione tra aree urbane – produttive – agricole.

G. Verificare la coerenza interna del PGT:

- sarà oggetto di verifica in sede di predisposizione della VAS e dei successivi monitoraggi.

H. Prevenire/evitare dissesti territoriali considerando e valutando attentamente:

- rischio idraulico;
- studio geologico;
- rischio sismico.

5 L'approccio proposto per la redazione del Rapporto Ambientale

5.1 Gli indicatori e la metodologia di scelta

L'utilizzo degli indicatori come strumento di supporto alla pianificazione territoriale deve essere considerato come strumento fondamentale per indirizzare la pianificazione e la futura programmazione del territorio sulla base di obiettivi di compatibilità e sostenibilità ambientale, che devono comunque essere presi in attenta considerazione.

Essendo strumenti in grado di fornire, in forma sintetica, informazioni sulle componenti ambientali di un territorio e sulle tendenze in atto, consentono di rendere immediatamente comprensibili fenomeni più complessi.

Nella fase di scelta è importante valutare anche la possibilità di aggiornamento futuro dei dati, in modo da poter monitorare in maniera costante il territorio e le ricadute delle scelte operate.

Per la VAS del comune di Maleo verranno in particolare utilizzati gli indicatori proposti per la VAS del PTCP di Lodi facendo riferimento alle unità di paesaggio che interessano il territorio comunale; tali unità sono state individuate in base ai caratteri geomorfologici e ai tipi di elementi naturali e antropici presenti, alle dimensioni e forme e alle loro modalità di distribuzione e interazione all'interno dell'unità stessa e con le unità adiacenti.

Verranno quindi stimati:

- il carico antropico del territorio analizzato;
- il grado di contrasto e lo stato di impoverimento degli ecosistemi naturali e antropici;
- la frammentazione degli ambiti;
- il limite di depauperamento delle risorse ambientali;
- la consistenza del consumo di suolo

al fine di mettere a fuoco le principali criticità e il grado di vulnerabilità del paesaggio.

Verranno infine proposte le misure di mitigazione e compensazione attuabili attraverso gli strumenti di pianificazione urbanistica, al fine di ridurre tali criticità o quanto meno non peggiorare la situazione ambientale oggi presente.

5.2 L'analisi dello stato di salute del territorio

La prima parte del Rapporto Ambientale avrà lo scopo di mettere a fuoco lo stato di salute del territorio comunale; verrà quindi fornita una base conoscitiva di riferimento, desunta dai dati disponibili relativi al sistema ambientale.

Il quadro conoscitivo così acquisito consentirà di mettere a punto il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Comune di Maleo; verranno in esso illustrate le principali caratteristiche delle componenti ambientali e paesaggistiche più significative, descrivendone lo stato di fatto e le tendenze registrate.

Questo consente di individuare le criticità rilevate nella fase di studio, fornire un quadro completo dei fenomeni analizzati e predisporre gli strumenti per la successiva analisi degli scenari con l'obiettivo di fornire un quadro sintetico, evidenziando per ciascun sottosistema territoriale gli aspetti di potenzialità e le problematiche ad esso connesse.

5.3 La valutazione dello Stato Zero sulle scelte di Piano

Le analisi del contesto ambientale consentono di mettere a punto uno scenario di riferimento che ipotizza gli andamenti futuri in assenza del piano; da tale scenario si potranno desumere gli obiettivi ambientali generali che dovranno poi essere integrati in quelli generali del piano stesso.

Per l'individuazione dello scenario di riferimento, la scelta della tipologia di indicatori dipende molto dai dati conoscitivi che si hanno a disposizione, dagli obiettivi che si intendono perseguire e dalla tipologia di territorio su cui si effettua l'analisi ambientale.

Una volta individuato lo "Scenario Zero" e la probabile evoluzione dell'ambiente senza la predisposizione del piano sarà possibile mettere in luce le criticità ambientali allo stato attuale; potranno quindi essere individuate le azioni ambientali che possono essere recepite dal piano, derivandole dalla valutazione ambientale dei trend storici.

5.4 Valutazione degli impatti delle scelte di piano

Le scelte di piano sono destinate ad indurre, per loro natura, effetti di carattere urbanistico ed ambientale; il compito della Valutazione Ambientale Strategica è quello di esprimere un giudizio di compatibilità con le componenti naturali ed antropiche presenti, valutando gli effetti derivanti dagli interventi sul territorio.

Partendo dagli obiettivi generali, dall'analisi di dettaglio del territorio e degli aspetti ambientali rilevanti è possibile articolare le linee di azione e gli obiettivi specifici del piano, da armonizzare con gli obiettivi di sostenibilità definiti dalle direttive, normative e piani sovraordinati. Fissati tali obiettivi e indicati i possibili interventi e le linee di azione, si attiva l'analisi degli effetti ambientali delle alternative di piano; gli effetti di tali alternative sono infine confrontati con gli effetti ambientali dello scenario di riferimento in assenza di piano e il loro grado di sostenibilità è verificato attraverso l'analisi di sensibilità e di conflitto.

Verranno quindi individuate strategie di intervento finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento della qualità urbana e ambientale, puntando al superamento delle criticità evidenziate, al mantenimento di un livello di qualità della vita socialmente accettabile e alla garanzia di un futuro sostenibile.

5.5 Indicazione di possibili mitigazioni e compensazioni

Va tenuto presente che qualunque trasformazione urbanistica, pur dando risposta alle necessità di una comunità, determina un impatto sul territorio (quali ad esempio l'incremento del consumo di suolo, di produzione dei reflui, dei rifiuti, della domanda di acqua potabile, di energia o di mobilità); per questo, una volta individuata l'alternativa di piano, sarà necessario focalizzarne alcuni punti di attenzione in termini di:

- argomenti da tenere in considerazione per la stesura delle norme tecniche di attuazione;
- focalizzazione delle norme a cui ci si dovrà attenere nelle fasi attuative del Piano;
- momenti di spunto per la presa in considerazione di alternative di progetto;
- focalizzazione degli elementi da tutelare.

In base alle risultanze dovranno essere infine valutate eventuali misure di mitigazione o compensazione che potranno essere recepite nella Normativa di piano.